

ANDREA CERINI

elezioni senato accademico



MI PRESENTO: DUE PAROLE SU DI ME. Diplomato perito commerciale ad indirizzo programmatore nel 1998, come molti miei coetanei mi scontro fin da subito con la precarizzazione del lavoro attraverso diverse esperienze lavorative che spaziano da sistemista software a cameriere, da call center a fattorino, fino ad approdare (come tempo determinato ovviamente) alla Divisione Stipendi di questo ateneo nel 2004. Passato di ruolo a fine 2006, svolgo attività sindacale dal febbraio 2007, anno del mio ingresso nella CGIL d'Ateneo, venendo eletto in RSU nel novembre di quello stesso anno, per poi essere riconfermato nel 2012 e nel 2015. Nel 2012 mi laureo presso la facoltà Scienze Politiche.

IL MIO IMPEGNO SINDACALE. Otto anni in RSU mi hanno fornito i mezzi per affrontare senza esitazioni il confronto con la controparte, sia essa l'amministrazione, sia qualche responsabile con velleità padronali. Per natura non amo lo scontro a prescindere, ma sono consapevole che quando si è *"in ballo"* non ci si possa tirare indietro, soprattutto se dalle nostre azioni dipende il futuro di centinaia di colleghi; bisogna quindi portare fino in fondo le proprie rivendicazioni e le proprie battaglie. In questi anni ho avuto la fortuna di conoscere numerosi colleghi che sono stati miei compagni di lotta: dalle stabilizzazioni del 2007/2008, alle mobilitazioni del 2008/2009 contro la legge 133/2008, per arrivare alla lunga ed estenuante battaglia per ottenere un *welfare* d'ateneo, che sta vedendo la sua conclusione proprio in questi giorni.

IL MIO PROGRAMMA PER IL SENATO. In caso di elezione in senato accademico una delle prime azioni sarà organizzare un fronte comune con gli altri rappresentanti del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario al fine di attenuare l'odiosa discriminazione che ci vede assolutamente sottorappresentati rispetto alla componente docente. Altro punto fondamentale, in sede di revisione dello statuto, sarà quello di rivedere la norma per cui il nostro voto vale il 15% di quello di un docente nell'elezione del rettore, norma dal sapore assolutamente classista e fuori dalla storia. Inoltre sarà mio compito proseguire nel lavoro di informazione, denuncia e opposizione svolto in questo triennio dai miei predecessori, in particolare per quanto riguarda le materie di interesse per la contrattazione e la difesa dei nostri salari.

L'INDENNITA' DI SENATORE? DEVOLUTA PER SOSTENERE LE LOTTE DEI COLLEGHI. Coerentemente con quanto deciso dalla mia sigla sindacale, e come già attuato dai colleghi Madaschi ed Airoldi, devolverò l'indennità spettante come senatore al fondo di solidarietà per sostenere gli scioperi dei colleghi.
